



Che ci faccio ?

IO QUI

di Enrico Vanzina

Aforismi spiritosi da leccarsi i baffi

TALVOLTA troppo alcool è appena sufficiente, dice Mark Twain. Gli fa eco Groucho Marx quando dichiara che non mette mai del ghiaccio nel suo whisky perché occupa troppo spazio.

Si tratta di aforismi, sentenze brevi che esprimono sinteticamente un pensiero. Spesso sono in controtendenza rispetto al significato di quel pensiero. Oppure, cercano di far sorridere chi ascolta. Per esempio, torna il sorriso quando Mick Miller, con una battuta fulminante, esclama: non mi piacciono quelli che prendono la droga, soprattutto i doganieri. Parlando ancora di alcool, invece, George Jean Nathan cerca di farci riflettere, dicendo: bevo per rendere gli altri interessanti. Era uno snob, naturalmente. E infatti l'aforisma si addice molto agli snob. Per esempio a quello scrittore inglese, del quale non ricordo il nome, che parlando di una donna sosteneva: è una donna proprio elegante, anche le borse che ha sotto gli occhi sono di Gucci.

Gli eroi degli aforismi sono, di solito, o i moralisti o gli umoristi: Oscar Wilde, Ennio Flaiano, Woody Allen. Tra le innumerevoli battute spiritose di Woody Allen, che nel corso degli anni ho citato a iosa, ve ne propongo una che non conoscevo: è indubitabile che il fatto di essere bisessuale raddoppia le probabilità d'incontrare qualcuno il sabato sera. Niente male, vero? Oppure quest'altra: io e mia moglie abbiamo creduto di essere innamorati, ma fortunatamente era un falso allarme. Ecco, l'aforisma ribalta il luogo comune, spezzando la logica del pensiero consolidato. Sentite cosa dice Paul Hogan, parlando di donne: una donna è la seconda cosa più importante in una camera da letto.

Gli aforismi sono quasi sempre un po' cattivelli e un po' cinici. Lo spiritoso Rodney

Dangerfield descrive così la sua vita matrimoniale: io e mia moglie dormiamo in camere separate, non ceniamo mai insieme, facciamo le vacanze da soli, insomma ce la stiamo mettendo tutta per salvare il nostro matrimonio. Ma Rodney può essere ancora più al vetriolo: io e mia moglie abbiamo vissuto trent'anni di felicità, poi ci siamo incontrati. Sul sua scia, un po' misogina, s'inserisce Seymour Brussels: sono andato a Lourdes con mia moglie e non c'è stato il miracolo. Ed infine è il turno di Leopold Fetchner, forse il più birbante di tutti: se sapessi come fare una valigia avrei già lasciato mia moglie. Ma per fortuna anche le signore non sono da meno. La mitica attrice hollywoodiana Zsa Zsa Gabor sostiene: voglio un marito gentile e comprensivo, è chiedere troppo ad un miliardario? Era lei quella che ammoniva le donne: la fortuna non arriva mai se dormite da sole. E a darle sostegno c'è un'altra big star del cinema americano, Mae West, la quale esclama, con grande disinibizione: so tantissime cose sugli uomini perché ho seguito molti corsi serali.

Ci sono infine gli umoristi disincantati. Jennie Churchill, per esempio che sostiene: se volete una vita sessuale, fatevi l'amante, se volete una vita sentimentale, compratevi un cane. Ken Dodd, è ancora più pessimista: non parlo con mia suocera da dieci mesi perché non la voglio interrompere. E di nuovo Rodney Dangerfield: io e mia moglie ci teniamo sempre per mano, se no lei va a fare shopping. Però il più cinico è il comico ebraico Jackie Mason: nella vita non ci sono soltanto i soldi, c'è anche l'amore, ma io fortunatamente preferisco i soldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

